

NÉ BOMBE NÉ ARMI, MA PACE A TUTTI I COSTI.

Salvo cecità congenite o utilitaristiche, i più hanno acquisito delle consapevolezze: la politica estera del c.d. 'occidente', viene decisa in Nord America anche di concerto con organismi internazionali, anche sovranazionali.

La politica economica, commerciale, finanziaria e monetaria europee, è stata ceduta nelle mani di UE e BCE. Idem per quella sanitaria.

Il mix di queste tre componenti, ha come risultante l'esclusione di quasi tutte le amministrazioni da ogni reale e concreto processo decisionale: anche in barba alle varie Carte.

Quindi, capacità di attività diplomatica da parte europea, nella realtà? Appare uguale a 'zero'.

Oggi, si palesano tre posizioni: gli USA, che dettano la linea per loro e in nome è per conto del circuito di chi a loro legato.

Chi guerreggia, con tutti i suoi fermenti; con tutte le incognite di un 'dopo' del tutto sconosciuto.

Proposte di pace? Nessuna o respinte senza 'se' o 'ma'. Sforzi di pace dell'occidente pro libertà, democrazia, tolleranza?

Azzerati proprio con la mobilitazione aeronavale USA nello scacchiere medio-orientale: il maggiore schieramento d'attacco di tutto i tempi nell'area, cui nessuno sembra opporsi.

E' stata scelta la via più tragica: la guerra per la guerra, la guerra per imporsi e comandare non 'con' ma 'sopra' gli altri?

Le piazze gridano PACE.

I governi dicono di cercarla, ma operano per la GUERRA.

O per favorirla.

O per non opporvisi.

Con disprezzo per la vita, per l'umanità tutta.

La soluzione: non è nelle ARMI...

E sbaglia di grosso chi si possa sentire 'lontano' , 'al sicuro'.